

Dore. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere quali misure siano state prese per impedire il contagio della tubercolosi fra i reclusi, e fra essi e gli agenti di custodia, nella casa di pena in Pianosa (Livorno); e particolarmente quale spesa vi venga fatta annualmente per acquisto di disinfettanti e pratiche di disinfezione ».

RISPOSTA. — « Il mantenimento delle condizioni igieniche negli stabilimenti penali di Pianosa, dove scontano la pena molti condannati tubercolosi, è costante cura dell'Amministrazione carceraria, che vi ha provveduto e vi provvede con larghezza di mezzi, senza esser mai trattenuata da considerazioni di ordine finanziario.

« Non si è mancato di applicare con ogni sollecitudine i rimedi che sono apparsi più idonei per impedire il contagio fra i reclusi, e fra essi e gli agenti di custodia; e nuovi studi sono stati testè compiuti sul luogo da un'apposita Commissione, della quale faceva parte anche un ispettore generale medico della sanità pubblica, e le cui proposte furono subito prese in attento esame dal Ministero, per darvi efficace e sollecita attuazione.

« Le disinfezioni sono curate con ogni scrupolo, secondo le esigenze delle condizioni ambientali e le prescrizioni del sanitario, alle quali non è posta alcuna limitazione di spesa. E le pratiche di disinfezione sono attentamente sorvegliate non solo dal personale della colonia, ma anche dagli ispettori generali della Amministrazione carceraria, in occasione delle visite ordinarie.

« L'importanza dei provvedimenti presi dall'Amministrazione carceraria per la cura delle condizioni igieniche, più che dal consumo di disinfettanti, al quale, come si è detto, non si pone alcun limite e si spendono circa diecimila lire l'anno, è dimostrata dalla rilevantissima spesa finora sostenuta per l'attuazione dei mezzi, che si manifestano più efficaci per impedire il contagio, e che sono costituiti dalla rigorosa separazione dei locali.

« Fin dal 1911 fu studiato un progetto di ampliamento e riordinamento del sanatorio per tubercolosi, istituito nella diramazione Cardon di quell'isola.

« A tale progetto, nonostante l'entità della spesa, che supera di molto il milione, e l'elevato costo della mano d'opera dei condannati, alla quale bisogna necessaria-

mente ricorrere non essendovi in quell'isola operai liberi, si è data graduale ma continua esecuzione, essendo stati convenientemente adattati i vecchi locali della diramazione del Cardon, rendendoli idonei a ricoverare un rilevante numero di tubercolosi, mentre per la caserma degli agenti di custodia venne costruito apposito fabbricato in posizione elevata ed ariosa e completamente appartata dai locali frequentati dai tubercolosi.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELESIA ».

Fumarola ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se egli non ritenga opportuno disporre che sulle ferrovie dello Stato durante lo stato di guerra, specialmente per i treni diretti e direttissimi, venga limitato l'uso dei compartimenti riservati ai soli casi nei quali sia richiesto da necessità di servizio ».

RISPOSTA. — « Nel periodo della mobilitazione l'uso dei compartimenti riservati fu per qualche tempo completamente sospeso; fu indi ammesso nei soli viaggi dei Principi e Principesse Reali, dei cavalieri della SS. Annunziata e dei ministri e sottosegretari di Stato in carica. Peraltro, compiuta la mobilitazione, si ritenne di tornare all'applicazione del regolamento, il quale già contiene delle limitazioni, sia perchè il numero dei compartimenti riservati in ciascun treno non può superare il quinto del numero dei compartimenti della rispettiva classe ed in ogni caso non può superare il numero di tre per treno, sia perchè la concessione del compartimento riservato nei treni direttissimi è limitata alle cariche eminenti.

« Con recente disposizione per i treni percorrenti le linee Bologna Padova, Verona-Venezia e le linee poste al nord di quest'ultima, in dipendenza delle condizioni create dalla guerra, la concessione del compartimento riservato è stata mantenuta soltanto per i viaggi dei grandi ufficiali dello Stato, ed è accordata ad altri viaggiatori esclusivamente nei casi di comprovata necessità specie nell'interesse dell'esercito e dell'armata.

« *Il sottosegretario di Stato*

« VISOCCHI ».

Gazelli. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non intenda mettere riparo in qualche modo al grave inconveniente che, col nuovo orario estivo, si av-